

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Via Giuseppe Caraci 36, 00157 Roma, Italia

Bruxelles, 8 dicembre 2025

Egregio Signor Matteo Salvini,

Scriviamo a nome di un gruppo di professionisti della salute e della medicina per esprimere la nostra profonda preoccupazione riguardo ai possibili arretramenti rispetto alla prevista eliminazione entro il 2035 della vendita di nuove auto e furgoni a benzina e diesel. Il completo phase-out dei veicoli con motore a combustione interna (ICE), stabilito dal Regolamento (UE) 2023/851, rappresenta **una misura fondamentale di sanità pubblica** per ridurre l'inquinamento atmosferico e le malattie respiratorie, cardiovascolari e cardiometaboliche correlate e il cancro ai polmoni, oltre a rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari. Le recenti preoccupazioni sollevate dall'industria automobilistica europea e da alcuni Stati membri, tra cui Germania, Repubblica Ceca e Slovacchia, **mettono a rischio questo obiettivo, con la possibilità di ritardi o indebolimenti**.

L'inquinamento atmosferico – compreso quello derivante dai veicoli con motore a combustione interna – ha effetti profondi sulla salute pubblica. In Europa provoca ogni anno **oltre 300.000 morti premature**. Contribuisce a malattie cardiache, ictus, tumori polmonari, asma, BPCO, diabete, demenza, complicanze in gravidanza e compromissione dello sviluppo infantile. Inoltre, questi effetti **non sono distribuiti in modo equo**: bambini e persone anziane, individui con patologie croniche, donne in gravidanza e gruppi marginalizzati sono i più colpiti, con livelli di esposizione più elevati tra le popolazioni a basso reddito e forti disparità tra Paesi e regioni.

In qualità di professionisti sanitari e di sanità pubblica, osserviamo direttamente gli effetti dell'inquinamento atmosferico sulle persone e sui sistemi sanitari. Da questa prospettiva, chiediamo all'Italia di mantenere con determinazione l'impegno per l'eliminazione dei motori a combustione interna entro il 2035. La salute di tutti i cittadini europei dipende da questa decisione: non possiamo permetterci compromessi.

Le evidenze sono chiare: secondo [l'Agenzia Europea dell'Ambiente](#), il trasporto stradale è tra le principali fonti di biossido di azoto (NO_2) e particolato fine ($\text{PM}_{2.5}$), con quote rispettivamente del 56,5% e del 29,3%. Secondo le [Linee guida sulla qualità dell'aria dell'OMS del 2021](#), non esiste un livello sicuro di esposizione a queste particelle; ciò che sappiamo è che hanno un **impatto significativo sulla salute umana**. [Soprattutto in combinazione](#), questi inquinanti contribuiscono a **un aumento della mortalità per malattie cardiovascolari, respiratorie e metaboliche**. Inoltre, l'esposizione al $\text{PM}_{2.5}$ è collegata al **cancro ai polmoni**, [con evidenze che mostrano](#) sia un rischio aumentato di sviluppare la malattia, sia una maggiore mortalità tra le persone colpite. Nelle aree urbane densamente popolate, dove i motori a combustione sono [particolarmente concentrati](#), la situazione è ancora più grave, con un'esposizione maggiore e minori possibilità di mitigazione, aumentando così i rischi sanitari. [In Europa](#), oltre il 7% dei decessi cardiovascolari è attribuibile all'inquinamento atmosferico, incluse le emissioni dei veicoli, con percentuali ancora più elevate per alcune patologie specifiche.

In sintesi, **eliminare gradualmente i veicoli con motore a combustione interna significa ridurre le morti premature e migliorare la qualità della vita, con bambini più sani e vite più lunghe e attive per tutti i cittadini europei**. Ciò non solo rende il sistema sanitario più resiliente e la società più equa, ma comporta anche una riduzione dei costi sanitari e **benefici economici, rafforzando la competitività europea**. La soluzione è a portata di mano; ciò che serve ora è la volontà politica di proseguire con determinazione.

Per questi motivi, confermiamo il nostro forte sostegno all'impegno dell'Unione Europea di porre fine alla vendita di nuovi veicoli a benzina e diesel entro il 2035. Si tratta di una misura essenziale non solo per la salute pubblica e la riduzione degli inquinanti atmosferici tossici, ma anche per l'ambiente e il clima. Ritardare o indebolire questo obiettivo mette a rischio vite umane, prolunga la dipendenza dell'Europa dai combustibili fossili, compromette il nostro diritto all'aria pulita e alimenta le crisi ambientali e climatiche.

Abbiamo l'opportunità di realizzare questa transizione in modo equo: trasformando la produzione e riducendo al minimo gli impatti negativi sull'occupazione, con il sostegno di governi, industria e cittadini, in Italia e in tutta Europa. Le organizzazioni firmatarie sostengono congiuntamente queste misure e invitano le autorità politiche ad agire.

Firmatari

European Cancer Organisation (ECO)

European Confederation of Primary Care Paediatricians (ECPCP)

European Lifestyle Medicine Council (ELMC)

European Public Health Alliance (EPHA)

European Respiratory Society (ERS)

European Union of Medical Specialists (UEMS)

International Diabetes Federation - European Region (IDF Europe)

International Society of Doctors for the Environment (ISDE Italy)

VAS-European Independent Foundation in Angiology/Vascular Medicine

Health for Future, Austria

Initiative Gesundes Österreich (IGÖ), Austria

Kinder- und Jugendgesundheit Leuchtturm, Austria

Slovenian Coalition for Public Health, Environment and Tobacco Control, Slovenia

Kabinet praktického lékařství 3. lékařská fakulta Univerzity Karlovy, Czech Republic

Respire, France

Berufsverband der Fachärzte für Psychosomatische Medizin und Psychotherapie (BPM)
e.V., Germany

Berufsverband der Kinder- und Jugendärzt:innen BVKJ e.V. - Ausschuss Kindergesundheit
und Klimawandel, Germany

Deutsche Gesellschaft für Allgemeinmedizin und Familienmedizin e.V. (DEGAM), Germany

Health for Future, Germany

KlimaDocs e.V., Germany

KLUG - Deutsche Allianz Klimawandel und Gesundheit e.V., Germany

Physicians Association for Nutrition e.V., Germany

Praxis Dr Schulze, Germany

Stiftung Gesunde Erde - Gesunde Menschen, Germany

Associazione Culturale Pediatri (ACP), Italy

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio (DEP), Italy

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT), Italy

Civilization Transformation Section of the Polish Society of Health Programs, Poland

No Gravity, Slovakia

Asma y Alergia, Spain

International Society of Doctors for Environment, Switzerland